

# La morte del Santo Padre

«L'intervista **Don Aniello Manganiello**

Giuliana Covella

«A Papa Francesco mi accomuna uno stile di vita, che da quando sono arrivato a Scampia nel 1994 ho adottato. Quello di prendermi cura dei minori che vivono in questa periferia della città e spesso non hanno alternative alla strada della criminalità. Una chance ho provato a darla loro attraverso lo sport e i valori che trasmette, gli stessi che il pontefice indicava ai giovani». Come sempre affacciato tra pulizie dei locali e organizzazione di tornei, eventi e messe don Aniello Manganiello risponde senza pensarci troppo al significato che per lui ha avuto la figura di Papa Bergoglio. Arrivato nel quartiere dell'area nord 31 anni fa («avevo 39 anni, è una vita», dice sorridendo), era stato costretto a lasciarlo nel 2010 a causa delle sue continue denunce contro la camorra e alla pubblicazione del suo libro «Gesù è più forte della camorra», edito da Rizzoli, che il prossimo 30 maggio alle 18.30 presenterà in una nuova edizione all'Opera Don Guanella, dove dal 2020 è tornato ad essere definitivamente parroco di Santa Maria della Provvidenza.

**Che ricordo ha di Papa Francesco?**

«L'ho incontrato una sola volta a Roma, in occasione di un'udienza con i parrochiani del Trionfale, dove ero stato trasferito. Fu una bella esperienza. Ho ascoltato il suo messaggio, la sua grande capacità di entrare in sintonia con la gente, una dote naturale per chi ha scelto di essere al servizio del Vangelo».

## «Salvo i minori a rischio seguendo il suo esempio»

► Il sacerdote: Francesco è stato un faro ci ha spiegato il valore delle periferie ► «Ha allontanato i ragazzi dalla strada giocando a pallone: io faccio come lui»

**Qual è il messaggio che, secondo lei, ha lasciato?**

«Premesso che si sta dicendo di tutto e di più - che c'è chi lo vuole presentare come un Papa di sinistra, chi di destra o chi lo definisce il Papa moderno - per me è sempre stato prima di tutto il successore di Pietro, colui che è stato fedele al mandato di Gesù: «vai e conferma i tuoi fratelli nella fede e nella carità». Non ha avuto pregiudizi verso le minoranze, il che è una



IL SACERDOTE Don Aniello Manganiello

conseguenza del suo essere al servizio di Cristo».

**E poi?**

«Papa Francesco è stato un uomo impegnato nel sociale, si è mostrato aperto, disponibile e comprensivo verso tutti. Basti pensare alle unioni civili, per le quali ha incontrato il contrasto dell'episcopato africano. Ma lui è andato avanti. Anche se con

certe scelte ha disorientato parte dei fedeli».

**In che senso?**

«Perché dare la benedizione a una coppia gay ha spinto molti a riflettere sul significato di ciò che dice la Bibbia, disorientandoli appunto». **Lei è quindi contrario a quella scelta?**

«No. Dico solo che Bergoglio ha

cercato di smantellare nella società quell'atteggiamento di disprezzo verso le persone che hanno un orientamento sessuale diverso».

**Cosa ha apprezzato di più in lui?**

«Il nome scelto, con il quale ha dato sin dall'inizio il messaggio dell'esplicazione del suo pontificato ritornando alle origini più povere. Di questo gli dobbiamo dare merito, perché è stato un grande esempio e una

forte testimonianza per il mondo, che mi auguro possa essere presa a esempio da chi gli succederà».

**Lei è sempre stato dalla parte degli ultimi, tanto da fondare un'associazione. In particolare si è dedicato ai minori attraverso lo sport come prevenzione delle devianze. Si rispecchia in questo nell'azione del pontefice?**

«Assolutamente sì. Lo stile francescano del Santo Padre è stato quello dei barrios di Buenos Aires; inoltre lui era tifosissimo del San Lorenzo e nello sport ha sempre visto la metafora della vita: il rispetto delle regole, del prossimo, l'esercizio del dialogo, il fare squadra».

**Valori che lei ogni giorno insegna sul campo di calcio. Come?**

«Attraverso un progetto che porto avanti con fatica, perché le famiglie ormai navigano nella direzione contraria, non preoccupandosi del destino dei figli e comportandosi come eterni ragazzini».

**Quanti ragazzi seguono le attività sportive?**

«Abbiamo 300 iscritti e 13 squadre nella Asd Oratorio Don Guanella Scampia, di cui sono fondatore e presidente, ma ci sono anche 5 collaboratori e 20 allenatori tra cui molti ex ragazzi oggi diventati padri che portano i loro figli».

**Di cosa c'è bisogno oggi a Scampia?**

«Dalla visita del Papa nel 2015 di certo sono cambiate molte cose, ma ci sono ancora tanti giovani senza lavoro costretti a lasciare questa città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Teatro BRACCO**  
da Giovedì 24 a Domenica 27 aprile 2025

**Continua la stagione teatrale 2024 – 2025  
...e al Teatro BRACCO...Ridere fa bene alla SALUTE !  
da Giovedì 24 a Domenica 27 aprile  
il nuovo spettacolo comico  
FAMIGLIA MICIDIALE**

**SINOSSI:**

La famiglia Moschetti ha un grande astio nei confronti dei vicini, i Longobardi. Ogni cosa diventa un motivo di sfida tra le due famiglie, soprattutto in occasione delle festività: luminarie migliori, addobbi più appariscenti, pranzi e feste più riuscite. Ma anche nel quotidiano si intrattengono invidie e gelosie: acquisti di macchine, vacanze più lussuose, vestiti firmati, persino la razza del cane diventa motivo di competizione. Un giorno però a casa dei vicini avviene un fatto drammatico, viene ucciso un componente della famiglia. I Moschetti vivono un momento di scarsa compassione per il lutto. Immediatamente interrotto da un nuovo motivo di invidia: i Longobardi sono improvvisamente sotto l'occhio dei riflettori nazionali. Giornali, reti televisive, radio, tg, tutti i media non fanno che parlare di loro e il giardino a fianco si trasforma presto in un via vai di giornalisti e conduttori di programmi di spicco che non perdono occasione per intervistarli. I Longobardi sono diventati famosi.

I Moschetti però non vogliono essere secondi a nessuno e studiano un piano per il contrattacco.

**Parlano Alessandra Merico, Enzo Casertano, Beatrice Fazi e Gianni Ferreri**

**Alessandra Merico:** La commedia è ambientata nel periodo natalizio. La rivalità nasce in questo caso dalla competizione per vincere la gara del quartiere di luminarie, addobbi e presepe. Quindi questo dà lo spunto a una serie di situazioni comiche.

**Enzo Casertano:** Io faccio Saverio, il marito di Giorgia ed Ettore, che è il mio dirimpettaio, diventa il mio capoufficio. Questa famiglia rivale ha sempre qualcosa in più di noi. Questa rivalità nasce da un fatto storico che racconterò il nonno, interpretato da Gianni Ferreri.

**Gianni Ferreri:** La racconto io ed è il tormentone dello spettacolo perché dirò sempre questa cosa che ho, di questo Antonio Longobardi da cui nasce tutto. E' una diatriba tra le due famiglie.

**Beatrice Fazi:** Noi siamo la famiglia Moschetti, una famiglia onesta, cattolica e praticante. I Longobardi sono dei delinquenti e noi li odiamo.

**Enzo Casertano:** Siccome siamo in Lombardia, c'è una rivalità tra nord e sud, però viene trattata tutto in modo leggero e comico.

**Beatrice Fazi:** Viene ammazzata la suocera e Enzo dirà: «Tutte le fortune capitano a questi!»

**Alessandra Merico:** L'unico modo per entrare anche loro in televisione e nei social media è entrare nella lista dei sospettati.

Ci riusciranno? Una commedia esilarante ricca di colpi di scena, un giallo comico che vi terrà incollati alle poltrone!

Enzo CASERTANO

Beatrice FAZI

Alessandra MERICO

Gianni FERRERI

assistente alla regia  
AISHA MEKI

costumi  
VENERARTI

scene  
LUCIANO CAPPIELLO

luci e fonica  
VINCENZO CASABURI

contributi audio e video  
GUSTAVO LA VOLPE  
LOREDANA PIEDIMONTE  
ILARIA SAMBUCCI

foto  
ALESSANDRO DE LUCA

**FAMIGLIA MICIDIALE**  
di Alessandra Merico

Regia  
ENZO CASERTANO

EVENTO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE CAMPANIA L.R. N.6/2007

Teatro Bracco - Via Tarsia 40, Napoli  
Tel. : 0815645323 - 3481012824 - 10:30/13:30 - 16:30/19:30  
Info e prenotazioni online: [www.teatrobracco.it](http://www.teatrobracco.it) - e-mail: [info@teatrobracco.it](mailto:info@teatrobracco.it)